

Eads, insider trading di Stato a Parigi

Sotto accusa Lagardere e Daimler
Un'ombra sull'ex ministro Breton

di Roberto Rossi / Roma

MARCIO Si chiama insider trading lo scandalo che sta sconvolgendo la Francia. Vasto e «massiccio» come riferisce il quotidiano Le Figaro riprendendo un'inchiesta dell'Amf, una sorta di Consob d'oltralpe. Vasto perché coinvolge lo stato francese, tre grup-

pi industriali europei di primo piano, 1200 persone, tra i quali 21 top manager. «Massiccio» perché si parla di oltre 663 milioni di euro passati di mano ingannando mercato e investitori, ma soprattutto perché va a toccare anche la vita di oltre 10mila operai.

Lo scandalo ha inizio il 4 aprile 2006. Quel giorno il gruppo editoriale Lagardere e quello automobilistico tedesco Daimler-Chrysler annunciano la cessione di 61 milioni di azioni di Eads, valutate 32,6 euro, pari al 7,5% ciascuno. Eads è uno dei principali gruppi aerospaziali europei. È quello che controlla Airbus. La sua struttura societaria è frutto di un accordo franco tede-

sco. Lo stato francese ne possiede il 15%, Lagardere il 7,5%, Daimler il 22,5%. La vendita fa scalpore. Anche perché già dal novembre del 2005 ci sono movimenti strani attorno al titolo. I due gruppi, comunque, la giustificano come scelta strategica in accordo con Parigi. Lagardere, tra l'altro, non è una società qualsiasi. Il suo proprietario Arnaud Lagardere è grande amico di Nicolas Sarkozy. Gite in barca, cene, affari e anche qualche foto ritoccata (celebre quella pubblicata su Paris Match senza maniglie dell'amore), ne saldano il rapporto.

La «fortuna» di 21 top manager: vendono le loro azioni appena prima del crollo del titolo

A maggio, comunque, a sorpresa, Eads annuncia un ritardo nello sviluppo dell'A380 il superjumbo che avrebbe dovuto rivoluzionare il mercato dei cieli e frantumare la concorrenza di Boeing. Di colpo il gruppo crolla in Borsa. Una caduta dalla quale non si riprenderà più (i titoli oggi viaggiano poco sopra i 21 euro). A causa del ritardo Eads annuncia un taglio drastico di 10mila lavoratori (il piano Power 8) dei quali 4mila solo in Francia.

Il crollo, però, non trova impreparati i soci Lagardere e Daimler. Ma neanche i 21 top manager della stessa Eads e di Airbus. Poco prima della caduta del titolo riescono a cedere una consistente fetta delle loro azioni o a maturare le stock option.

Tutto troppo strano per la Consob di Francia. A novembre scatta l'indagine. Che, tra gli altri personaggi, lambisce anche l'ex ministro delle Finanze Thierry Breton. Secondo Le Figaro nel dicembre 2005 il management di Eads gli inviò una nota per sollecitarlo a vendere «al più presto una parte delle sue azioni». Tutti i personaggi coinvolti smentiscono e minacciano querele. Ma l'inchiesta va avanti. In Francia l'insider trading è punito con due anni di prigione e multe per un massimo di 1,5 milioni o fino a 10 volte i profitti realizzati.



Il co-presidente Eads Noel Forgeard. Foto Ap

INDUSTRIA

Giugiaro estranea al «polo della carrozzeria»

Giugiaro è estranea al «polo della carrozzeria» torinese. Se in futuro le altre carrozzerie di Torino, Pininfarina e Bertone, al momento gravate da una pesante crisi finanziaria e industriale, dovessero consorzarsi unificando le loro attività produttive, Giugiaro non parteciperà al progetto, come precisa la stessa società in una nota. «Italdesign Giugiaro spa non produce veicoli - si legge nella nota - essendo, sin dalla sua costituzione, nel 1968, una società di servizi, che si occupa per l'automobile e il disegno industriale di stile, modelliera, sviluppo e progettazione ingegneristica, prototipazione e validazione tecnica». Ancora: «La famiglia Giugiaro, che possiede il 100% della società, avendo recentemente rilevato la quota dell'ex socio, crede fermamente nei progetti e nei piani industriali per il futuro di un gruppo che da molti anni conferma un'ottima solidità economica». Morale: «Il coinvolgimento di Giugiaro - chiude la nota societaria - a qualunque titolo in qualsiasi ipotesi di un eventuale «polo della carrozzeria» è pertanto totalmente priva di fondamento».

Alitalia e Malpensa, servono due strategie

Approvata al Senato la mozione dell'Unione con voto bipartisan

di Nedo Canetti

Approvata ieri al Senato una mozione della maggioranza sul piano industriale per l'Alitalia e sul problema Malpensa. Il governo aveva espresso parere favorevole. Voto bipartisan o quasi. Fì, infatti, dopo aver approvato la premessa del testo dell'Unione (217 sì, 17 no e 51 astenuti), ha votato anche il dispositivo (209 a favore, 24 contrari e 23 astenuti), ma, subito dopo, si è pentita, sostenendo che avrebbe voluto votare il dispositivo capoverso per capoverso, non tutto assieme, come è avvenuto, per poter esprimere qualche suffragio contrario. Il presidente di turno, Gavino Angius, è stato però irremovibile. Il Senato ha invece bocciato la mozione della Lega, promotrice del dibattito, tutta basata sul dualismo Roma-Milano, e approvato parti dei documenti della Cdl e dell'Udc, sulle quali avevano concordato governo e maggioranza.

Il documento dell'Unione (primo firmatario, Graziano Mazzarello) impegna il governo a proseguire l'opera di risanamento «auspicando un futuro della compagnia, inserito in un contesto di alleanze con vettori nazionali ed internazionali, come previsto dal governo e dal piano industriale, con adeguate garanzie per la tutela dell'occupazione». Si chiede di sollecitare il management a conseguire un modello aziendale più agile ed efficiente, la costruzione di un

polo manutentivo di eccellenza «in grado di vendere i propri servizi anche a terzi», il recupero di relazioni industriali e criteri di gestione del personale «che motivino i lavoratori, al fine di salvare l'azienda anche con una verifica vigorosa ed approfondita della struttura amministrativa e di direzione».

Per quanto riguarda il problema di Malpensa, la mozione chiede che venga ribadita «l'esistenza di un interesse del Paese a preservare le caratteristiche e la vocazione dell'aeroporto e ad affrontarle, contestualmente, con gli enti territoriali interessati, la questione del sistema aeroportuale del Nord, del ruolo di Malpensa come scalo intercontinentale, fornendo le necessarie risposte per lo sviluppo del sistema infrastrutturale, per le compensazioni territoriali, per il completamento delle cessibilità e per le prospettive occupazionali degli addetti ai nuovi scenari». Per Mazzarello è stato giusto tenere separati i due temi di Alitalia e di Malpensa. «Occorre, infatti - precisa - continuare, da un lato, a lavorare per risanare la Compagnia che, con il piano industriale, sembra muoversi su una nuova linea, per riconquistare funzionalità ed efficienza, quindi, quote di mercato, dall'altro la necessità di lavorare per rendere Malpensa, situato in una zona industriale ed economica strategica, un hub intercontinentale».

10 ANNI del Premio LiberEtà per una vita di lavoro e di impegno sociale. In collaborazione con l'Archivio diaristico nazionale di Pieve S. Stefano

Roma, 4 ottobre 2007

ti racconto una storia vera

CGIL
SPI

LiberEtà

Mattina ore 9,30 Campidoglio Palazzo dei Conservatori - Sala Pietro da Cortona

10 anni del Premio LiberEtà

Introduce

Renata Bagatin, segretaria nazionale Spi Cgil

Coordina

Marcello Teodonio, critico letterario

Intervengono

Betty Leone, segretaria generale Spi Cgil

Raffaella Milano, assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma

Alba Orti, responsabile Progetto Memoria Spi Cgil

Lamberto Palazzeschi, sindaco di Pieve S. Stefano (AR)

Paola Prizzon, sindaco di Pergine Valdarno (AR)

Conclude

Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil

Pomeriggio ore 16,00 Caffè letterario, via Ostiense, 89

Premio LiberEtà 2007

Coordinano

Luca Ricci, regista

Lisa Ginzburg, scrittrice

Intervengono

I finalisti dell'edizione 2007 del Premio LiberEtà

Nel corso dell'iniziativa i brani tratti dalle opere dell'edizione 2007 verranno letti dagli attori

Alessandra Romeo e **Gianni Bonagura**

Musiche di Ottorino Respighi e Gioacchino Rossini eseguite dal **Zvaber Ensemble**

Flauto: Sara Natalizi; **Oboe:** Ida Gianolla; **Clarinetto:** Michele Secci

Corno: Andrea Antonelli; **Fagotto:** Mirko Nunziante; **Dirige:** Pino Cangialosi

Interventi musicali per voce e chitarra

Lucilla Galeazzi

Le riprese televisive in diretta sono di **Nessuno TV Sky canale 890**

